

Frontini. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non ritenga equo provvedere a che la corrisposta di due mesi di assegno, compresa l'indennità caro-viveri, ai sottufficiali smobilitati stabilita dal Regio decreto 16 novembre 1919, n. 2121, e dalla quale vennero esclusi i sottufficiali che al momento del congedo si trovavano in esonero, venga estesa almeno a coloro cui l'esonero fu concesso dopo la conclusione dell'armistizio e quindi anche poche settimane prima dell'invio in congedo della propria classe ».

RISPOSTA. — « I sottufficiali esonerati dal servizio sotto le armi ripresero subito, pel fatto stesso dell'esonero, i loro affari od il loro impiego, a differenza di quelli rimasti in servizio fino al congedamento della rispettiva classe.

« Questa è la ragione del differente trattamento usato alle due categorie di sottufficiali, trattamento che del resto trova corrispondenza in altre disposizioni come in quelle che consentono la continuazione dell'assegno ai sottufficiali licenziati dalle armi, ma non la ripresa dell'assegno a coloro che avevano già cessato di percepirlo.

« Non sembra quindi possibile adottare il chiesto provvedimento a favore degli esonerati, qualunque sia la data del loro invio in esonero.

« *Il sottosegretario di Stato*
« **AGNELLI** ».

Fulci. — *Al presidente del Consiglio dei ministri.* — Sulla opportunità di prorogare il termine del 15 febbraio, di cui all'articolo 6 Regio decreto 28 novembre 1919, n. 2405, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 dicembre 1919, sui lavori pubblici straordinari, tenuto conto delle difficoltà avute per lo sciopero postale, e per lo sciopero ferroviario da parte dei comuni, che più ne hanno bisogno, perchè lontani dai capoluoghi, per preparare in tempo utile gli atti occorrenti ».

RISPOSTA. — « È in corso di pubblicazione il decreto-legge che proroga i termini fissati dall'articolo 6 del Regio decreto 28 novembre 1919, n. 2405, per la presentazione delle domande di mutui senza interesse da parte di provincie, comuni e consorzi e dell'articolo 13 per l'inizio dei lavori.

« I nuovi termini sono, rispettivamente, il 31 marzo e il 15 maggio prossimo venturo.

« *Il sottosegretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro*
« **RUINI** ».

Girardi. — *Al ministro dell'interno e al sottosegretario di Stato per le Antichità e Belle Arti.* — « Per sapere :

1° se sia a loro conoscenza che a Napoli si è costituito un Comitato per l'erezione di un'Ara votiva per i caduti della guerra, il quale Comitato si propone di trasformare il Mausoleo Schiliziano di stile arabo-egizio posto sulle colline di Posillipo;

2° se al sottosegretario di Stato per le Belle Arti sia noto, che contro tale progetto sono state formulate vibrante proteste dagli artisti, dagli intellettuali, e da numerosi associazioni, fra cui quella « Pro smobilitati » che denuncia il progetto come una « indegna speculazione »;

3° se al sottosegretario di Stato per le Belle Arti risulta che così come verrebbe trasformato il monumento rappresenterebbe uno sconcio artistico, senza precedenti, e un'offesa intollerabile alla tradizione d'arte della città di Napoli;

4° se al ministro dell'interno risulta che una sottoscrizione pubblica è stata aperta dal Comitato senza la relativa autorizzazione delle autorità competenti;

5° se, ed in qual modo, il ministro dell'interno e sottosegretario di Stato per le Belle Arti intendano intervenire nell'interesse dell'arte e per il rispetto agli stessi caduti in guerra ».

RISPOSTA. — « Il Mausoleo in stile egizio, eretto dal signor Matteo Schilizzi sulle colline di Posillipo, non può considerarsi monumento ai sensi e agli effetti della legge 20 giugno 1909, n. 364, sulle Antichità e Belle Arti. Esso, che è opera di recentissima costruzione, non ha alcun interesse nè storico, nè archeologico, nè artistico e non è soggetta alla tutela del sottosegretariato per le Antichità e Belle Arti, il quale interverrebbe nella questione nella divisata trasformazione di detto mausoleo soltanto nel caso che ne conseguisse offesa alla incantevole bellezza del paesaggio. Per tanto, qualora si mostri la possibilità di siffatto pericolo, non mancherà questo sottosegretariato di prendere i provvedimenti consentiti dalla legge.

« *Il sottosegretario di Stato per le Antichità e Belle Arti*
« **MOLMENTI** ».